

Il libro DI TOTÒ MERUMENI

Matteo Lancini, *Chiamami adulto*

Raffaello Cortina, 2025, pp. 211, euro 16

Dopo il successo e l'impatto della serie *Adolescence* e il Giubileo dell'adolescenza appena concluso, un libro quanto mai necessario di uno psicoterapeuta che lavora sul campo e da anni dedica studi e sforzi nella comprensione di questa delicata, incomprensibile, sfuggente e anarchica età di passaggio, con una visione (finalmente) controcorrente, perché si rivolge non ai ragazzi, ma soprattutto agli adulti, coloro che, anche in buona fede, magari solo per mancanza di strumenti, si tolgono sempre d'impiccio: colpa della società, dei cellulari, degli altri. No, argomenta Lancini, la colpa è di chi non sa stare in relazioni con i giovani e proietta su di loro pregiudizi e pigrizie, a cominciare dall'insopportabile "ai miei tempi" e scambiare l'effetto social, rinchiudersi in un mondo parallelo, con la causa smarrimento, di non sapersi più trovare nel mondo: in mezzo i soliti mezzi coercitivi e le punizioni, altra sottrazione al dovere del dialogo: "I figli non andrebbero mai trattati da partner traditori e traviati, se non parlano o mentono è perché temono che le proprie verità affettive non siano accolte o ascoltate, non per mantenersi una doppia vita". Un libro breve e pieno di indicazioni, nella sintesi di teoria ed esperienza, una mappa per chi vuole davvero il bene dei (nostri) ragazzi, senza scorciatoie né luoghi comuni: niente come l'educazione dovrebbe interessare la politica e la cultura, ma bisogna cambiare passo e sporcarsi le mani, forse è troppo faticoso, o poco conveniente.



In questa rubrica non vengono recensiti libri pubblicati a pagamento o auto-prodotti dall'autore

